

AMAZON PIGLIA TUTTO

Di Emanuele Bellano

Collaborazione: Edoardo Garibaldi e Greta Orsi

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati. Stiamo parlando di Amazon, dell'e-commerce e dell'impatto che hanno avuto sul mercato. La logica è quella del pesce grande che mangia quello più piccolo. Ma è una logica anche, se volete, dell'erosione che non ha fatto sconti a nessuno. E le cicatrici, complice anche la crisi, è possibile vederle anche sul territorio.

Il nostro Emanuele Bellano.

MIKE ELK – GIORNALISTA PAYDAY REPORT

Questo era un negozio. C'è ancora il frigorifero della Coca Cola. A causa del rischio di incendio hanno deciso di abbatterlo perché qui ci venivano a dormire i senzatetto. Qui intorno erano tutti negozi.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

16 chilometri a est di Pittsburgh nello stato della Pennsylvania, Braddock era una cittadina di 12 mila abitanti. Questo era il suo corso principale. Oggi sembra una città fantasma.

MIKE ELK – GIORNALISTA PAYDAY REPORT

A inizio degli anni '80 qui vivevano 12.000 persone, oggi ne sono rimaste duemila.

Guarda qui ci sono borse, portafogli, lampade, vestiti di tutti tipi. Alla fine, li hanno abbandonati, come un monumento alla morte di questa città.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

In quegli anni Pittsburgh ha vissuto la crisi dell'industria pesante che ha impoverito la classe operaia. Contemporaneamente intorno alla città sono nati i primi grandi centri commerciali.

MIKE ELK – GIORNALISTA PAYDAY REPORT

Qui abbiamo visto in azione le forze del capitalismo. Quando i centri commerciali hanno preso piede le persone hanno smesso di venire a fare shopping in questi negozi e tutte queste attività sono fallite.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

All'inizio degli anni Ottanta in tutta America sono nati come funghi i Mall, i grandi centri commerciali alle periferie delle città dove le famiglie americane comprano di tutto. A pochi chilometri da Braddock a fine anni Settanta hanno costruito il Century III Mall: 390mila metri quadri, 6.000 posti auto e oltre 200 negozi.

MIKE ELK – GIORNALISTA PAYDAY REPORT

Quando questo Mall ha aperto era il terzo più grande al mondo.

EMANUELE BELLANO

Che cosa vendevano?

MIKE ELK – PAYDAY REPORT

Vestiti, elettrodomestici, articoli per la casa. Ma oggi come vedi è tutto abbandonato.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Migliaia di metri quadri di parcheggio completamente deserti. I negozi all'interno sprangati da porte di legno. E tutti gli strumenti di carico e scarico delle merci ormai inutilizzabili

EMANUELE BELLANO

Ma cosa è successo?

MIKE ELK – PAYDAY REPORT

È arrivato l'e-commerce e Amazon e le persone hanno smesso di frequentare questi grandi magazzini perché comprano direttamente dal divano di casa. Insomma, a pochi chilometri da qui c'è Braddock che aveva un centro fiorente i cui negozi sono falliti perché la gente ha iniziato a venire in questo centro commerciale. Quarant'anni dopo questo centro commerciale è fallito perché oggi tutti comprano su Amazon. E alla fine qui è rimasta una cattedrale nel deserto, una cattedrale del capitalismo nel deserto.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Questo è il Ross Park Mall, sempre nei dintorni di Pittsburgh. Le insegne sono ormai scolorite e buona parte del centro commerciale è vuota. Percorri migliaia di chilometri fino a Los Angeles, in California, ma il paesaggio che vedi è lo stesso.

L'ultimo anello della catena che porta alla desertificazione delle aree commerciali lo troviamo a Lawrenceville, un altro sobborgo di Pittsburgh.

MIKE ELK – GIORNALISTA PAYDAY REPORT

In questo edificio fino all'anno scorso c'era un mega outlet della catena di centri commerciali Sears, che adesso è fallita. Ora diventerà un magazzino dell'ultimo miglio di Amazon. Perché i grandi tir di Amazon non riescono a consegnare i pacchi in città. Per loro è più utile scaricare qui e poi trasferire la merce su furgoni più piccoli adibiti alla distribuzione porta a porta.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La catena di Mall Sears ha rappresentato per un secolo il benessere americano. Il suo quartier generale a Chicago è stato per oltre un ventennio l'edificio più alto del mondo. Quando Sears è fallita, nel 2019, ha lasciato sul territorio americano migliaia di strutture inutilizzate.

MIKE ELK – GIORNALISTA PAYDAY REPORT

Grazie a magazzini come questo Amazon diventa sempre più veloce e per ogni competitor come Sears che fallisce guadagna sempre più potere. Mega corporazioni come Amazon diventano così potenti che nessuno può più fermarle. Il più grande ha sempre mangiato il più piccolo. La domanda è: chi mangerà Amazon?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Che poi dovrà essere bello grosso. Spesso non pensiamo cosa c'è dietro un click, quando acquistiamo della merce. La trasformazione degli ultimi 15 anni di quello che è un mercato con l'arrivo dell'e-commerce, di cui Amazon è la sublimazione, è davanti gli occhi di tutti. Da una parte hai un mondo che si sta involvendo, che rischia l'estinzione, dall'altra un'espansione. Ma fino a che punto? L'ultimo annuncio di Jeff Bezos è quello che Amazon aprirà dei punti vendita fisici negli Stati Uniti. Lo scenario mondiale alla fine sarà quello di un consumatore che sarà costretto a scegliere quando acquista, solo quello che gli verrà proposto da Amazon. Che poi, se continua così, in termini di logistica e di punti vendita, di spazi da scegliere, Amazon avrà solo l'imbarazzo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Fiumicino, vicino Roma. Il paesaggio è lo stesso dei Mall americani. Parcheggi deserti e negozi abbandonati. Prima della pandemia, nel centro commerciale Parco Leonardo, hanno chiuso quasi tutte le attività commerciali al piano terra dei palazzi. Pochi mesi fa ha serrato le porte anche l'ipermercato Auchan.

SARA NUCCITELLI – EX DIPENDENTE AUCHAN

È stato triste vedere proprio gli scaffali che si sono svuotati nell'arco di due giorni.

EMANUELE BELLANO

Perché non venivano più riforniti gli scaffali?

SARA NUCCITELLI – EX DIPENDENTE AUCHAN

Eh, sì perché avevano detto che avevano bloccato gli ordini già da due, tre settimane prima. La data proprio di chiusura effettiva che è stata il 27 marzo, dove abbiamo firmato comunque la cassa integrazione a 0 ore, quindi tutti effettivamente a casa, abbiamo salutato le mura.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il giorno della chiusura una dipendente ha documentato con un video la situazione all'interno del punto vendita.

EX DIPENDENTE AUCHAN

Possiamo documentare la fine di un'era. Questo era un ipermercato di 13 mila metri quadrati. Ora è così, si presenta così. Quindici anni fa 500 dipendenti. Terribile da vedere, doloroso, fa male.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Dopo la chiusura alcuni ex dipendenti sono finiti a fare le consegne per Amazon.

DAVIDE MATRAXIA – EX DIPENDENTE AUCHAN

E mi è capitato in alcune consegne, che aprendo lo scatolone c'erano pane, pasta, scatolame, carta diciamo da forno, da casa, le posate in plastica.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quando un centro commerciale chiude muoiono tutti i negozi che vivevano della sua clientela. A Parco Leonardo a cascata è crollato anche il valore degli appartamenti il cui prezzo si è dimezzato in alcuni anni. I commessi dei negozi che chiudono, rimasti senza lavoro, si convertono in driver di Amazon, mentre sempre più negozianti decidono di aprire le serrande nei marketplace virtuali.

VENDITORE AMAZON

Noi abbiamo iniziato il nostro rapporto con Amazon a fine 2014, inizio 2015. Siamo importatori e produttori del nostro marchio

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Questo venditore che ha scelto di rimanere anonimo distribuisce attraverso il canale Amazon Prime articoli per la casa.

VENDITORE AMAZON

I prezzi che tu gli fornisci come condizione commerciale vengono accettati senza nessun tipo di discussione, gli ordini iniziali sono corposi quindi tu dici "che bello!", perché ho fatto il salto di qualità.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Nel giro di 2 anni la sua società moltiplica per 5 il valore del fatturato passando da 800 mila euro a oltre 4 milioni. I loro prodotti messi in vendita sulla piattaforma Amazon diventano dei best sellers.

VENDITORE AMAZON

Tu cominci a dover acquistare tanta merce quindi ti esponi, quindi le loro fatture le devi portare in banca, le devi anticipare perché devi comunque far partire dal far East tutta la merce che serve per poi far fronte a questa mole che in un modo vorticoso aumenta sempre di più. A un certo punto inizia un meccanismo dove ogni volta che tu mandi merce, manca il 50, addirittura in alcuni casi il 100% della merce.

EMANUELE BELLANO

Dicono loro

VENDITORE AMAZON

Dicono loro

EMANUELE BELLANO

Cioè vi comunicano, ogni volta

VENDITORE AMAZON

Esatto. Tu spedisce 5 bancali di merce, loro dicono ne ho ricevuti 2.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Poiché Amazon sostiene che la merce non è mai arrivata ai suoi magazzini blocca i pagamenti. Il nostro fornitore esibisce alla multinazionale i documenti che dimostrano la consegna.

VENDITORE AMAZON

Dove c'è timbro e firma e dimostra che ci sono due bancali di merce che sono stati spediti

EMANUELE BELLANO

Cioè quindi dimostra che la merce è arrivata al magazzino Amazon.

VENDITORE AMAZON

Certo, loro l'hanno assolutamente ricevuta; c'è timbro e firma.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Senza fornire nessuna spiegazione, Amazon continua a non pagare l'azienda per decine di forniture come questa fino ad arrivare al valore di oltre 70 mila euro.

VENDITORE AMAZON

Allora lì spunta a quel punto, dopo un po', una trattativa

EMANUELE BELLANO

Cioè?

VENDITORE AMAZON

Cioè loro dicono ma sai, tu dici che devi avere 100, noi diciamo che ci manca merce per 50, fermiamoci a metà.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Amazon propone al venditore un accordo in base al quale degli oltre 72 mila euro dovuti ne pagherà 40 mila. Da parte sua il venditore deve rinunciare definitivamente a qualsiasi futura rivendicazione. Ma non solo...

VENDITORE AMAZON

Poi arriva comunque la ciliegina. Loro tutti gli anni mandano una proposta di rinnovo contrattuale, quell'anno la proposta di rinnovo contrattuale ha un incremento delle trattenute che tu grosso modo passi da un 5, un 6% che lasciavi ad importi che a tre volte tanto insomma.

EMANUELE BELLANO

18%

VENDITORE AMAZON

Sì, e il pagamento da 30 va a 90

EMANUELE BELLANO

Da 30 giorni a 90 giorni

VENDITORE AMAZON

Esatto

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Amazon scrive che per ottenere il pagamento dei 40 mila euro il venditore dovrà accettare i nuovi termini del contratto cioè commissioni più alte per Amazon e tempi di pagamento più lunghi.

VENDITORE AMAZON

Noi ovviamente ci trovammo in una condizione dove, avevamo anticipato i soldi in banca, le banche le fatture stavano scadendo, ci chiedevano di rientrare quant'altro, a quel punto abbiamo detto va beh 30% in meno, almeno chiudiamo diciamo quella situazione e poi andiamo avanti.

EMANUELE BELLANO

Quindi è un cappio diciamo che viene stretto piano piano.

VENDITORE AMAZON

Sì e neanche troppo piano perché poi, passati altri sei mesi, la situazione si è ripresentata.

EMANUELE BELLANO

Attualmente qual è la situazione?

VENDITORE AMAZON

Son fuori di 300...

EMANUELE BELLANO

Quindi avete un credito verso Amazon di 300 mila euro

VENDITORE AMAZON

E noi ci stiamo ritrovando, per l'ennesima volta, con le banche che ci chiedono il rientro delle fatture scadute e se non ci pagano non riusciamo a rientrare.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Nell'ambito del tira e molla per sbloccare i pagamenti, Amazon pretende dal venditore anche documenti altamente sensibili dal punto di vista commerciale. Si tratta delle fatture con nome dei fornitori e prezzi di acquisto.

VENDITORE AMAZON

La prima domanda che ti fai è: perché la fattura di acquisto? Hanno insistito, se non ci mandi anche la fattura, noi non rimborsiamo. Il che voglio dire ci esporrebbe a una concorrenza elevatissima.

EMANUELE BELLANO

Cioè perché che cosa potrebbe succedere in quel caso?

VENDITORE AMAZON

Beh, loro potrebbero andare direttamente dal fornitore e, con i prezzi che hanno in mano dei nostri acquisti, potrebbero anche solo proporre un euro in più e allo stesso tempo potrebbero immettere sul mercato un prodotto identico al nostro e di fatto bypassarci

EMANUELE BELLANO

Tagliarvi fuori?

VENDITORE AMAZON

Esatto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Amazon ci scrive che "non conosce l'identità del venditore non è stato possibile verificare il caso specifico". "Tuttavia", ci dice che "le condizioni di rimborso in caso di problema durante una spedizione con la logistica Amazon sono consultabili sull'apposita pagina web di Supporto alla gestione dell'account". E comunque, fa sapere Amazon, nel 2020, generalmente i casi di reclamo sono stati risolti nel giro di 24 ore. Amazon poi precisa che nel caso specifico del fornitore intervistato, "comprenderete" ci scrive "non possiamo divulgare accordi commerciali privati. Compresa le pratiche per risolvere i contenziosi". Il motto di Jeff Bezos, lo abbiamo visto più volte è "il cliente prima di tutto". Si ha però l'impressione che viene prima di tutto Amazon, poi il cliente e in fine, per ultimo, il venditore, soprattutto se è di piccole o medie dimensioni. La beffa è che però secondo l'Antitrust italiani, questi venditori sarebbero stati anche agevolati dalle pratiche di mercato di Amazon. E infatti l'Authority, poche settimane fa, ha inflitto una multa monstre di 1 miliardo e 128 milioni di euro per abuso di posizione dominante. Amazon avrebbe distorto il mercato permettendo ai venditori vantaggi consentendo loro maggiore visibilità e migliori prospettive di vendita, posizionandoli sulla pagina, sulla vetrina Prime, e questo aumenterebbe la loro visibilità la possibilità di vendere anche i loro prodotti ai clienti più affezionati. Queste condotte, secondo l'Authority, hanno accresciuto il divario di potere tra Amazon e quello dei concorrenti. Amazon ovviamente, ha annunciato ricorso perché giudica la multa sproporzionata e poi anche ingiustificata perché più della metà delle vendite annuali di Amazon in tutta Italia, vengono generate dalle piccole e medie imprese, che sono praticamente al centro del loro modello economico. Sono al centro finché ci rimarranno i piccoli e medi venditori.